



---

## PSICHE E DINTORNI

---

di **WALTER COMELLO**

# Il manuale

**L**e mani afferrano da due lati diversi una **pietra** che sporge dalla terra. Le braccia tese e la schiena china insieme creano una trazione insufficiente e cercano di avvalersi del **peso del corpo**; cercano di smuovere e trascinare il masso fuori dalla sua **tomba**. Le mani vogliono per lei una nuova vita. Non conoscono la sua storia, ma vogliono renderla parte di un **progetto importante**, la costruzione di una casa sulla **scogliera**. Le mani l'hanno scelta tra tante, solo per **istinto**, non conoscono la parte nascosta dalla terra, ma vale sempre la pena di fidarsi del proprio istinto, non si sa perché, ma ha sempre **ragione**. La **testa** spesso diffida di lui, eppure nei momenti del bisogno c'è sempre a salvarla. Le mani estraggono a fatica la pietra, la accarezzano per togliere ciò che resta della terra e vederne le **venature** che la rendono unica. Con loro appaiono le **fratture** della sua esistenza, saranno proprio queste a renderla così bella e speciale da sceglierla per sempre. Dovrà far parte di un muro che sta sorgendo a **strapiombo** sul mare, un **muro** fatto di tante pietre che non si incontrano per caso. Sono le mani che le scelgono, sono sempre loro a decidere, come quando si incontrano in **amore** e poi decidono di restare insieme per sempre. Le mani soddisfatte sollevano la pietra, la trasportano fino al muro. La sollevano, la posizionano, la girano e poi ancora. Trovano una posizione perfetta, un **incastro unico**, è il suo posto, sembra esserlo da sempre, all'insa-

puta di tutti, anche delle mani che l'hanno voluta e della stessa pietra che non conosceva il suo destino. La **pietra** si sente a casa, in quella che sarà la sua **dimora** per sempre. L'abbraccio di quelle mani le ha dato un'**anima**, una vita, prima era solo una pietra sepolta da un'arida terra, invisibile a se stessa e al mondo. Vorrebbe avere anche lei delle mani per accarezzare il volto di quell'uomo che sta costruendo la sua **casa** e l'ha scelta perché lei ne fosse parte. Lui le ha riservato un posto speciale e la guarda compiacendosi di sé e di lei. L'uomo costruisce da tempo la sua casa, lo fa con cura, è il suo porto sicuro. I muri devono essere solidi, dritti e protesi al **cielo**.

Verrà il giorno in cui senza fatica reggeranno il **tetto**. All'inizio l'uomo aveva un progetto preciso su come sarebbe dovuta essere la casa, quello era il risultato di molti **pensieri**, spesso inutili, come quando guardi avanti ponendoti degli

---

La pietra si sente a casa, in quella che sarà la sua casa per sempre. L'abbraccio di quelle mani le ha dato un'anima, una vita, prima era solo una pietra sepolta da un'arida terra, invisibile a se stessa e al mondo

---

obiettivi piuttosto che una **direzione**. La casa prendeva forma grazie alle sue mani, giorno dopo giorno, a volte con **soluzioni impreviste** che gli davano grande **entusiasmo**. Come gli **antichi monaci giapponesi**, quando lungo le rive dei torrenti cercavano le pietre e, posizionandole le une sulle altre, scoprivano nuove vie per la meditazione e la preghiera. Sapeva, come la pietra, che quella casa sarebbe stata la sua casa per sempre e che sarebbe rimasta lì anche **dopo di lui**. La costruiva con la saggezza di chi non conosce il futuro e non desidera neppure conoscerlo e con l'entusiasmo per ciò che lo saprà **stupire**. La sua casa sarà sufficientemente grande da accoglierlo e ci sarà sempre uno spazio vuoto, ma che non gli farà paura, per accogliere la **conoscenza**. Le finestre guardano un **orizzonte** che l'uomo non scoprirà mai. Passerà la vita a vederlo ogni mattina, al di là del mare, dove questo incontra il cielo. Il mare, come la sua **inquietudine** che si conosce solo dalla forma delle onde. Il **sommerso** a volte traspare, ma solo per pochi metri, altre volte è impenetrabile, a volte torbido. Non sarà il sommerso a incontrare il cielo, per quanto sia la sua ambizione, ma le **onde**, che per incontrarlo necessariamente a lui si inchinano. L'uomo sa che, se anche passasse la sua vita a solcare il mare, non arriverà mai là dove questo incontra il cielo, e allora chiude gli occhi per meglio sentire l'**odore** delle sue **emozioni** e, dentro di sé, il frangere delle onde, sulla scogliera.